



L'OROLOGIO DELLA STORIA

CORRE ALL'INDIETRO

Che in ballo non ci fosse solo la questione relativa all'art. 18 lo avevamo scritto circa un mese fa. Aggiungemmo che questo Governo perseguiva l'obiettivo della precarietà sociale **minando le sicurezze che hanno caratterizzato il welfare di stato.**

La prima conferma l'abbiamo avuta con la stesura del Jobs Act che solo 10 mesi fa, come diceva il Premier, prevedeva una base di discussione davvero rivoluzionaria: *riduzione del costo dell'energia del 10%, semplificazione amministrativa, riduzione delle forme contrattuali dalle oltre 40 presenti oggi nel Paese, assegno universale per chi perde il posto di lavoro, legge sulla rappresentatività delle organizzazioni sindacali ma, soprattutto, un piano industriale su sette linee guida.*

Con il passare del tempo si sono persi tutti i pezzi e la discussione si è ridotta all'art. 18. Tanto per riassumere, **senza politiche industriali, senza un nuovo welfare, senza alcun investimento, senza democrazia sui luoghi di lavoro, non si crea un solo posto di lavoro buono.**

La seconda conferma è di qualche giorno fa quando la **manovra di Stabilità** approvata prevede **un taglio di 100 milioni al fondo per i non autosufficienti, compresi i malati di Sla.**

I disabili per la legge di stabilità sono invisibili.

Dopo la sceneggiata della doccia gelata – tutti ricordiamo il video in cui Renzi si versava un secchio di acqua gelata in testa, aderendo alla campagna **"Ice bucket challenge"**, la maratona mondiale di raccolta fondi per la Sla, **questi sono i risultati delle politiche sociali nei confronti di attività di assistenza e cura ai disabili, persone che fanno un'enorme fatica a vivere, tutto il giorno e tutti i giorni.**

L'ultima riprova è la carica a Roma da parte delle forze dell'ordine al **corteo degli operai** della ThyssenKrupp Acciai di Terni. **E' un episodio inaccettabile, intollerabile e inquietante.**

Inaccettabile perché quei lavoratori, che manifestavano pacificamente il diritto al lavoro, sono stati brutalmente manganellati al grido **"caricate, caricate" di un funzionario di Polizia** (i video sul web sono la testimonianza) **mentre il Ministro degli Interni afferma in Parlamento che nessuno ha dato l'ordine.**

Intollerabile perché nessuna parola di stigmatizzazione della violenza è arrivata da Capo del Governo.

Inquietante perché riporta l'orologio della storia al 1950 ad un Ministro, Mario Scelba, che come il nostro Premier, voleva **"avere il coltello dalla parte del manico"**. E quando l'interlocutore privilegiato di Renzi è Confindustria mentre, come avvenuto a Brescia, i lavoratori che attendono pazientemente in fabbrica di essere ascoltati vengono scherniti, vuol dire che è in atto un cambiamento di relazione e di rapporti di forza che ci deve far riflettere.

Forse sarà banale dire che un governo di sinistra dovrebbe occuparsi prima di tutto di chi ha più bisogno, degli ultimi, degli svantaggiati, dei deboli. Per questo ed a maggior ragione ci viene chiesto di reagire perché, citando George Orwell:

"Un popolo che elegge corrotti, impostori, ladri e traditori, non è vittima. È complice."

Parma, 6 novembre 2014

R.S.A. Fisac/CGIL - Parma
Intesa Sanpaolo Group Services